



RESOCONTO

2° FOCUS GROUP

COESIONE SOCIALE

14 marzo 2006

1° focus group
ANALISI PARTECIPATA MULTISETTORIALE
21 febbraio 2006

2° focus group
**DEFINIZIONE PARTECIPATA
OBIETTIVI STRATEGICI E INTERVENTI**
14 marzo 2006

3° focus group
**DEFINIZIONE PARTECIPATA CONDIZIONI,
MODALITA', STRUMENTI, RUOLI**
11 aprile 2006

4° focus group
INTEGRAZIONI
9 maggio 2006

COESIONE SOCIALE

Partecipanti al 2° focus group del 14/3/2006

Elenco partecipanti aderenti al focus group tematico

Brandoli Massimo – Comune di Bastiglia
Gualtiero Lutti – GAL Antico Frignano
Paolo Borsari - Comune di Nonantola
Ruggero Canulli - Comune di Carpi
Roberto Bolondi – Comune di Maranello
Fabio Mosca – Consulta Prov.le Immigrazione
Enzo Gober – Ordine Ingegneri
Giuseppe Cocozza – UST CISL
Marcello Burgoni – AUSL Modena
Francesca Ferrari – Comm. Pari Opportunità Prov.le
Morena Manfredini – CNA
Luca Brigo – CIA
Alberto Nozzi - Coldiretti

Elenco partecipanti al 2° incontro

Marcello Burgoni – AUSL Modena
Morena Manfredini – CNA

Facilitatore:

Walter Sancassiani – Focus Lab

Tecnici Provincia:

Eriuccio Nora
Francesco Manunza

Le modalità di lavoro del focus group

- Introduzione tecnica al tema - con scheda tecnica
- Introduzione alle modalità di lavoro e consegna memorandum di lavoro del focus group
- Domande di supporto alla discussione
- Lavoro individuale
- Presentazione delle idee
- Discussione di gruppo

Utilizzo di matrici di supporto alla visualizzazione dei vari interventi.

Informazioni

Segreteria Forum PTCP
Area Programmazione e Pianificazione Territoriale
Tel. 059/209.350
Email: forumptcp@provincia.modena.it
www.provincia.modena.it/forumptcp

COESIONE SOCIALE – 2° focus group – OBIETTIVI STRATEGICI

Attori	Obiettivi strategici	Strumenti / Interventi
Associazioni di categoria	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare la localizzazione delle aree di insediamento delle aree produttive in relazione alle provenienza dei lavoratori • Collegare la presenza di servizi alle nuove aree residenziali • Prevedere diverse forme di servizi di welfare con diverse modalità di gestione fermo restando il controllo di qualità dei servizi • Sperimentare e valutare costi / benefici di applicazione di diversi livelli di sussidiarietà • Welfare: rispondere ai nuovi bisogni sociali di anziani e nuovi soggetti tenendo conto delle risorse • Bambini immigrati: inserimento nelle scuole e accessibilità ai servizi • Donne e immigrazione: i bambini vanno inseriti il più possibile nei servizi di base (es. scuola) per svolgere funzioni di traduzione e integrazione con le madri • Coinvolgere le imprese nell'inclusione dei lavoratori stranieri • Partnership pubblico-imprese per l'accesso alla casa per i dipendenti legati alla permanenza 	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di alfabetizzazione per i lavoratori stranieri tra pubblico e imprese • Sperimentare acquisto di case per dipendenti stranieri, con anticipo da parte delle imprese, detratto dallo stipendio, come garanzia di sicurezza, condizioni abitative controllate, e vicinanza luogo di lavoro e residenza.
Agenzie di sviluppo locale	<ul style="list-style-type: none"> • “Mescolare” le aree produttive con le aree residenziali e i servizi di supporto, tenendo conto implicazioni ambientali, sociali, economiche • Anziani: trovare politiche di equilibrio tra la capacità delle famiglie nel rispondere alle esigenze di servizi agli anziani non auto-sufficienti e la capacità di rispondere dei servizi sociali pubblici. In base ai trend attuali sarebbe necessaria 1 Struttura protetta ogni anno – 2000 anziani oltre i 75 anni ogni anno) • Ritardare l'ingresso nelle strutture protette • Puntare alla “Domiciliarità” dell'assistenza agli anziani • Prevedere azioni per servizi rivolti ad anziani e disabili immigrati 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitorare posti protetti • Aumentare il sostegno alle famiglie che gestiscono l'assistenza degli anziani • Monitorare il fenomeno di supporto delle badanti • Aiutare le famiglie a costruirsi la domiciliarità-autosufficienza per anziani che non hanno parenti • Intervenire sulle strutture edilizie (facilità di accesso, utilizzo degli spazi, lavanderie in comune) • Introdurre modalità e servizi di domotica • Es. Appartamenti protetti legati ad un centro diurno, Viale Anzio, via Barelli, Modena – Acer, IBA • Appartamenti con “livelli di protezione”

	<ul style="list-style-type: none"> • Governare l'integrazione dei nuovi immigrati per coloro che rimarranno nel lungo termine, specie per i bambini al fine selezionare azioni di investimento su lingua, servizi; • Individuazione di leader rappresentativi delle diverse etnie per definire azioni mirate di offerta e domande di servizi sociali diversificati per singole etnie e controllo sociale • Prevenire situazioni di conflitto sociale etnico lavorando sulle situazioni di disagio-difficoltà di inserimento culturale • Fare condividere il principio di responsabilità-doveri e diritti 	<ul style="list-style-type: none"> • "Portierato sociale" • Assistenza sociale "leggera" • Prevedere percorsi minimi di alfabetizzazione linguistica per i bambini immigrati • Aggiornare le competenze di formazione per gli insegnanti per gestire situazioni di disagio-difficoltà di inserimento culturale per evitare e prevenire situazioni di conflitto nelle nuove generazioni di immigrati • Continuare e investire sulle relazioni di mediazione culturale (Forum stranieri, rappresentanti delle etnie nei consigli comunali)
Organizzazioni Sindacali		
Associazioni Industriali		
Associazioni no-profit/volontariato		
Ordini Professionali		
Mondo Scuola / Università		
Altri		

COESIONE SOCIALE – 2° focus group – ANALISI PARTECIPATA

Condizioni / Fattori necessari				
Sociali Culturali	Tecnologiche	Economiche	Normativo-istituzionali	Altro
<ul style="list-style-type: none"> • Mediazione culturale • Tolleranza • Accettazione di “rotture di equilibrio” rispetto alla diversità culturale 	<ul style="list-style-type: none"> • Domotica per facilitare servizi agli anziani, disabili) • Edilizia con criteri di socialità (spazi adeguati, servizi) • Informatica 	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse adeguate di tipo pubblico e privato 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di rispondere a bisogni diversificati in un contesto di crescente complessità e vincoli sociali, ambientali ed economiche 	